

Moise Levy editore
libri.levy.it
via Vittor Pisani 7, 20124 Milano

Venerdì 21 Iyyar 5786 - 8 Maggio 2026

Tallit e Tefillin:	4.29 (MI)
Hanetz HaChama:	6.01 (MI)
Termine lettura Shema:	8.33 (MI)
Mincha Ghedola:	13.56 (MI)
Accensione delle candele:	20.20 (MI)
Fine Shabbat o Yom Tov:	Sabato 9-5-2026 alle 21.25 (MI)

Parashà di Behàr & Bekhukkotài, sesta e settima chiamata.

La Torà del giorno: sefer Vaikrà, vv. 27, 1 - 27, 15 e 27, 16 - 27, 34

27¹ L'Eterno parlò a Mosè dicendo così: ² «Parla ai figli d'Israele e di' loro: [□350] **“Quando uno esprime [a voce] un voto impegnandosi [a corrispondere] all'Eterno il valore vitale della persona, ³ la stima per un maschio dai vent'anni ai sessant'anni di età sarà di cinquanta shekalim d'argento, secondo il sacro shèkel. ⁴ Se si tratta di una femmina, la stima sarà di trenta shekalim. ⁵ Se si tratta di una persona dai cinque ai vent'anni d'età, la stima per un maschio sarà di venti shekalim e [quella] per una donna di dieci shekalim. ⁶ Se [è una persona] da un mese a cinque anni di età, la stima per un maschio sarà di cinque shekalim d'argento e la valutazione per una femmina di tre shekalim d'argento. ⁷ Qualora [sia una persona] dai sessant'anni in su, se è un maschio la valutazione sarà di quindici shekalim e per una donna di dieci shekalim. ⁸ Ma se [chi ha fatto il voto] è [troppo] povero per [corrispondere] la stima, lo si porrà davanti al sacerdote e il sacerdote farà la sua valutazione; il sacerdote determinerà il suo valore tenendo conto dei mezzi di colui che ha espresso il voto.**

⁹ Se si tratta di un animale che è adatto a essere presentato come offerta all'Eterno **qualsiasi parte di esso che si darà** in onore dell'Eterno diverrà consacrata. ¹⁰ [□351] Egli non lo potrà scambiare [con un altro animale] né potrà sostituire **un [animale] buono con uno meno buono o uno cattivo con uno migliore.** Se avesse scambiato un animale con un altro, [□352] allora sia quello che il sostituto saranno [entrambi] consacrati. ¹¹ **Se si tratta di un qualsiasi animale impuro [che ha delle imperfezioni per cui]** di esso non si dovrà portare un'offerta all'Eterno, [□353] allora si farà stare l'animale davanti al sacerdote, ¹² il sacerdote ne stabilirà il valore, a seconda che [l'animale] sia buono o cattivo, e [il valore] definitivo **dovrà seguire la valutazione che ne avrà fatto il sacerdote.** ¹³ **Se [però chi l'ha consacrato] lo volesse riscattare,** dovrà aggiungere un quinto all'ammontare della sua valutazione e poi sarà [nuovamente] suo. ¹⁴ [□354] Se uno consacrerà la propria casa, essendo cosa sacra all'Eterno, il sacerdote ne stabilirà il valore a seconda che sia buona o cattiva; così come il sacerdote determina il suo valore, quello sarà [il valore] stabilito. ¹⁵ Se colui che l'ha consacrata desidera riscattare la propria casa, costui dovrà aggiungere a esso [al prezzo della stima] un quinto del suo valore e [poi] la casa sarà sua.

¹⁶ [□355] Se uno consacra all'Eterno parte di un campo del proprio possesso fondiario, **la sua valutazione sarà in ragione della sua [capacità di] semina**: cinquanta shekalim d'argento per una superficie [che richiede la semina di] un khòmer [unità di capacità pari a 220 litri] di sementi di orzo. ¹⁷ **Se consacrerà il suo campo a partire dall'anno del giubileo, [il suo valore] manterrà questa stima.** ¹⁸ **Se invece consacra il suo campo dopo il giubileo, allora il sacerdote calcolerà il danaro [dovuto] in rapporto agli anni restanti fino all'anno del giubileo [successivo], detraendone il valore [in proporzione].** ¹⁹ **Se chi ha consacrato il campo sarà lo stesso che lo riscatterà, dovrà aggiungere un quinto della sua valutazione monetaria e tornerà suo.** ²⁰ **Se non riscatta il campo e vende il campo a un'altra persona, esso non sarà più riscattabile** ²¹ **e quando quel campo, in occasione del giubileo, uscirà [dal possesso del compratore] sarà sacro all'Eterno alla pari di un campo consacrato, in quanto il suo possesso ereditario spetterà al sacerdote.**

²² Se una persona ha consacrato all'Eterno **un campo che ha acquistato**, non appartenente alla sua proprietà ereditaria, ²³ allora il sacerdote calcolerà l'ammontare del suo valore fino all'anno del giubileo e [la persona] verserà in quel giorno come consacrazione all'Eterno l'ammontare della stima fissata. ²⁴ **Nell'anno del giubileo il campo tornerà a colui dal quale è stato acquistato, alla persona cui spetta il possesso ereditario.** ²⁵ **Ogni valutazione sarà fatta sulla base dello shèkel sacro; lo shèkel equivale a venti gherà.** ²⁶ Tuttavia un primogenito che faccia parte del bestiame che [deve essere sacrificato] all'Eterno in quanto nato per primo, [□356] **nessuno lo potrà consacrare** sia esso un bue o un agnello, perché appartiene [di già] all'Eterno. ²⁷ **Se [qualcuno consacra] un animale impuro, lo potrà riscattare in base alla sua stima** aggiungendo un quinto al suo valore. **Se non viene riscattato [dal proprietario] sarà venduto [ad altri]** secondo il prezzo della stima. ²⁸ [□357] Tuttavia **qualsiasi khèrem [voto alla distruzione]** che uno consacrerà all'Eterno, sia esso [preso] **dalle persone** o dagli animali o dal campo appartenente alla sua proprietà fondiaria, [□358] **non potrà essere venduto o [□359] riscattato [perché] ogni khèrem è oggetto santissimo** in onore dell'Eterno.

²⁹ **Nessun [esito di condanna al] khèrem riguardante una persona**, che qualcuno desideri consacrare, potrà essere riscattato, ma [la persona] **dovrà essere messa a morte.** ³⁰ **Ogni decima della terra, sia del prodotto di semina della terra [grano] che di alberi da frutto [vino e olio], appartiene all'Eterno;** essa è consacrata all'Eterno. ³¹ Se uno desidera riscattare **parte della propria decima**, a essa dovrà aggiungere un quinto del suo valore.

³² [□360] Quanto a ogni decima [prelevata] dai bovini o dagli ovini, qualsiasi [capo] transiti **sotto il bastone [del pastore]**, il decimo **sarà consacrato** all'Eterno. ³³ **Egli non farà distinzione**, buono o cattivo che sia, e non lo dovrà sostituire. Se l'avesse [comunque] scambiato, allora [entrambi] quello e l'altro che l'ha rimpiazzato, saranno sacri; [□361] non li si potrà riscattare"». ³⁴ Questi sono i precetti che l'Eterno ha ordinato a Mosè per i figli d'Israele sul monte Sinài.

Commento: Toratimmecha di rav David E. Sciunnach.

Dopo i primi versetti di questa *Parashà*, nei quali troviamo le benedizioni che il popolo d'Israele riceverà se seguirà la via del Signore, arriva una lista di terribili sofferenze che il popolo dovrà subire se si allontanerà da questa via. Ma in fondo a questo terribile e scuro percorso la *Torà*

parla di luce e speranza. E' scritto: **"Nonostante tutto questo, quando saranno nella terra dei loro nemici, non li disprezzerò e non li respingerò fino ad annientarli ... per essere il loro Signore ..."**. Esiste sempre un patto per il quale il popolo verrà salvato e bisogna ricordare che la salvezza è già stata predisposta. Questo lo si può vedere nella schiavitù d'Egitto, nella quale durante il terribile editto del Faraone di uccidere i bambini d'Israele, stava nascendo un salvatore che li avrebbe fatti uscire da questa terra d'oppressione. A purim quando Haman progetta lo sterminio del popolo, Esthèr era già entrata nella reggia imperiale per poter influenzare il potente monarca di Persia. Vale in tutti questi casi il famoso detto dei nostri Maestri che, contemporaneamente alla pena per Israele, il Signore prepara il suo rimedio. Questo ci viene ricordato, secondo alcune interpretazioni, anche nella prima parola della *Parashà "im - se"*. Infatti Rabbi Avraham Menachèm Rapa Miport ci fa notare che in questa parola iniziale sono accennati tutti i redentori d'Israele. Infatti le iniziali dei nomi di questi personaggi formano **im**. E questi sono: per la redenzione dall'Egitto l'accento è rivolto ad Aharòn e Moshè, per la redenzione dall'esilio di Persia e Media l'accento è rivolto ad Esthèr e Mordechài, e per la redenzione finale l'accento è rivolto al Profeta Eliah che annuncerà la redenzione e al *Mashiach* - Messia che la metterà in atto.

"Procederò in mezzo a voi..." (*Vaikrà 26, 12*). Ci fa notare il grande commentatore italiano Rabbi Ovadià Sforno: "Il significato della parola "Procederò" è interpretato come un procedere in varie direzioni senza esser fermo in un punto preciso". Il Santo Benedetto Egli Sia, ci promette con questa espressione che il suo risiedere in mezzo al popolo non deve esser inteso che Egli risiede solo ed esclusivamente nel *Bet ha - Mikdash* - Santuario, poiché è scritto **"Procederò in mezzo a voi..."**. E cioè che la Santità risiederà in ogni luogo ed ogni ebreo sarà considerato al pari del *Bet ha - Mikdash* - Santuario. Questo verso viene a rafforzare e a spiegare il verso dove è detto: **"e darò un santuario dentro di voi"**.

"...allora Mi ricorderò del Mio patto con Yakòv..." (*Vaikrà 26, 42*). Ci fa notare lo *Tzaddik* Rabbi Yeshayà ha - Levy Horowitz, conosciuto come *Shlà ha - Kadòsh*, che questo verso non deve esser letto come consolazione per il popolo d'Israele per le dure parole espresse precedentemente. Bensì questo è da considerarsi come proseguimento di ciò che è stato detto precedentemente. Poiché quando il Santo Benedetto ricorda i Patriarchi d'Israele, si risveglia in Lui la *Middat ha - Din* - l'attributo del rigore, e si domanda, per quale motivo noi non seguiamo la via dei nostri padri. Vista questa interpretazione, i *Baalè keriàh* - coloro che leggono pubblicamente la *Torà*, sbagliano quando alzano la loro voce leggendo queste parole, poiché non cambia il significato di questo verso da quelli che li precede ed da quelli che li segue.

"...non lo scambierà, nè lo sostituirà con un altro ..." (*Vaikrà 27, 33*). I Maestri ci insegnano che ogni persona nasce con una missione da compiere in questo mondo ed è sua, unicamente ed esclusivamente sua. Nessuno, neanche l'anima più elevata, può prenderne il posto. Nessuno, che abbia già vissuto, o che debba ancora nascere, può raggiungere, in sua vece, lo scopo specifico per il quale quest'anima è stata creata.